Le altre di serie B

Sconfitto sul campo della Sambenedettese

Punizione eccessiva per il Brescia: 2-0

Le reti messe a segno da Castronaro e Chimenti

MARCATORI: Castronaro al 17', Chimenti al 41' del s.t.
SAMBENEDETTESE: Migliorini 7; Romani 7, Daleno 6; Agretti 7, Marchini 7, Castronaro 8; Ripa 7, Berta 7, Chimenti 7, Simonato 6, Basilico 7. (N. 12: Martina; n. 13: Bianchini; n. 14: Trevisan).
BRESCIA: Murzilli 6; Berlanda 6, Cagni 6; Fanti 7, Facchi 6, Botti 6; Jacolino 7, Franzon 7, Michesi 6, Sabbadini 6 (dal 27' della ripresa Altobello), Bertuzzo 8. (N. 12: Ruozzi; n. 13: Gamba).
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia, 7.

NOTE: Cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 7 mila circa. Ammoniti: Cagni, Fanti e Facchi del Brescia, Romani della Sambenedettese per gioco scorretto. Calci d'angolo 5 a 4 per la Sambenedettese (3 a 1).

SERVIZIO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 9 marzo

Due a zero per la Samb contro il Brescia. Il risultato non è bugiardo, ma è di certo troppo netto nei confronti degli ospiti, i quali meritavano almeno il gol della bandiera, o perlomeno che la squadra di casa non raddoppiasse quasi allo scadere del 90' e per di più proprio nel pieno dell'arrembaggio delle «rondinelle», alla ricerca del pareggio, dopo il salvataggio in calcio d'angolo di Migliorini su tiro di Fanti da distanza ravvicinata al 43'. Comunque la vittoria della Sambenedettese non fa una grinza, anche se la compagine bresciana era apparsa più classicheggiante, più esperta di quella dei padroni di casa a vantaggio dei quali si è evidenziata una più marcata determinazione.

Il primo tempo si è concluso a reti inviolate ma non sono mancate da tutte e due le parti azioni di rilievo. Al 3' è mancato poco che la Samb si portasse in vantaggio con Simonato. Hanno replicato gli ospiti al 12' su azione Jacolino-Bertuzzo-Jacolino con conclusione sopra la traversa.

Al 29' un forte tiro di Berta rasenta il palo della porta di Murzilli. Anche un'azione tutta di Bertuzzo al 34' non centra il bersaglio. Ripa e Chimenti travolgono gli avversari al 40' ma il portiere ospite riesce a parare con qualche difficoltà. La frazione della gara si conclude con un'azione Bertuzzo-Franzon e tiro insidioso di quest'ultimo che costringe Migliorini a una parata a terra.

La ripresa vede ancora le due antagoniste nelle migliori disposizioni di gioco. Il risultato si sblocca al 17'. Punizione battuta da Basilico con palla al centro dell'area bresciana: Castronaro di testa in tuffo anticipa e segna imparabilmente.

Il Brescia mette il piede sull'acceleratore e al 30' il quattordicesimo Altobelli a pochi passi da Migliorini sciupa banalmente. Al 42' Migliorini salva il risultato della Sambenedettese deviando in angolo un tiro di Fanti da distanza ravvicinata.

Sul contropiede, al 44', la Samb raddoppia con Chimenti che fa tutto da solo: attraversa più di metà campo superando più avversari e resistendo al loro ritorni per concludere a fondo rete.

Ettore Sciarra

I calabresi vittoriosi in casa sull'Alessandria: 3-2

Due punti di speranza per il Catanzaro in A?

MARCATORI: al 28' Mazzia (A); al 30' Spelta (C); al 36' Maldera (C); nel s.t. al 4' Manueli (A) su rigore, al 37' Spelta (C) pure su rigore.
CATANZARO: Pellizzaro 5; Ranieri 6, Banelli 5; Vignando 6, Silipo (dal 27' Spelta 7), Maldera 8; Nemo 6, Papa 6, Piccinetti 6, Braca 7, Palanca 8. 12.o: Di Carlo, 13.o: Spelta, 14.a: Garito.
ALESSANDRIA: Pozzani 6; Maldera II 6, Vibrino 7; Vanara 5, Barbiero 5, Colombo 5; Franceschelli 7, Maunelli 7 (dal 38' Volpato), Mazzia 8, Dalle Vedove 6, Dolso 7. 12.o: Croci, 13.o: Unere,
ARBITRO: Lo Bello 6.

CATANZARO, 9 marzo

Cinque gol all'ex militare non si vedevano da un paio di anni e sono stati accolti oggi dal discreto pubblico con scroscianti applausi, specie alla fine quando le ultime due marcature son venute su altrettanti calci di rigore concessi dal giovane Lo Bello, che ha meritato per il suo odierno lavoro appena la sufficienza.

La partita, come dice il punteggio, è stata ricca di episodi di movimento, di grinta, non proprio di bel gioco. Il Catanzaro per una volta ha mostrato di saper segnare quando è proprio necessario, anche con i difensori. L'Alessandria, da parte sua, ha fatto vedere qualche buona azione specie a centrocampo, dove i suoi anziani giostrano con molto stile e grande mestiere. I due punti, alla fine, sono andati a chi più ne aveva bisogno, il Catanzaro, appunto, per mantenere desta una speranza che si è venuta prospettando domenica dietro domenica e che sta seguendo ora la squadra attraverso la simpatia ed il sostegno degli sportivi di tutta la provincia e di gran parte della regione.

A parte questo comunque, la squadra locale, che non vinceva in casa da oltre due mesi, ma che aveva fatto vedere fuori dalle mura amiche delle buone prestazioni, oggi si è ritrovata intorno al bravo Palanca, pur avendo subito un gol proprio nel momento in cui il gol stava cercando. Si è ritrovata intorno a Palanca, si diceva, che è stato senza dubbio il migliore dei locali, specie nella prima parte della gara, quando ha spinto a fondo, giocando in tutta la metà campo dell'Alessandria, insidiando il portiere e fornendo una serie di palloni ottimi per i compagni. Su uno di questi, invece, dopo che l'Alessandria era passata in vantaggio su una mezza papera di Pellizzaro, con una testata di Mazzia, Spelta ha avuto la possibilità di pareggiare, appena due minuti dopo, esattamente alla mezz'ora.

Sei minuti dopo i locali andavano in vantaggio con un gran tiro al volo di Maldera che da trenta metri aveva ripreso una rimessa della difesa alessandrina.

Nella ripresa, quando sembrava che il Catanzaro dovesse viaggiare sul velluto, Banelli incappava in un fallo di mano in area che non lasciava dubbi a Lo Bello. Il penalty veniva trasformato da Menueli. Era il 19' di gioco. I locali dovevano insistere fino all'86' per riacciuffare la vittoria in seguito ad una cintura quasi da rugby operata da Vanara su Piccinetti in piena area ed al conseguente rigore, concesso questa volta senza esitazione, dal figlio dell'onorevole e trasformato da Spelta.

Parma-Arezzo 1-0

Il goal di Bonci unica emozione

MARCATORI: Bonci al 6' del p.t.
PARMA: Bertoni 7; Mantovani 6, Ferrari 6; Andreuzza 6, Benedetto 7, Daolio 6; Sega 5, Morra 6, Volpi 5 (dal 25' s.t. Badari 5 Corbellini 6, Bonci 7 (12. Benevelli, 11. Neumair).
AREZZO: Ferretti 6; Maggioni 5, Vergani 6; Cencetti 6, Morini 6 (dal 17' s.t. Pienti 6), Casone 6; Zazzaro 5, Fara 5, Filla 5, Odorizzi 6, Tombolato 5 (12. Candussi, 13 Righi).
ARBITRO: Milan di Treviso 6.

SERVIZIO

PARMA, 9 marzo

Il Parma è tornato alla vittoria in una partita scadente sotto tutti gli aspetti. La unica nota lieta di questo incontro fra (naufraghi) abbarbicati alla maricella della salvezza, si è riscontrato proprio in occasione del gol frutto di una limpida manovra siglata da una prodezza di Bonci.

Le emozioni da rete si contano pertanto con parsimonia. Vicino al gol è andato il Parma nel primo tempo quando al 20' dopo una serie di rimpalli, i «crociati» hanno reclamato il rigore per fallo di mano di Cencetti su tiro di Corbellini dal limite, e non accordato dall'arbitro. Altrettanto pericolosamente si è presentato al tiro Casone in azione di contropiede al 39' su un lungo lancio di Maggioni. L'incursione veniva sventata dalla pronta uscita sul limite, di piede, del portiere Bertoni.

La ripresa ha avuto uno sprazzo di interesse allorchè il Parma ha colto nel segno su una azione degna di rilievo: al 6', Mantovani da circa dieci metri fuori area, centrava per Sega. L'ala anticipava Vergani e di piatto faceva viaggiare la sfera verso Bonci il cui sinistro bruciava Marini sul tempo. Giunto solo di fronte all'uscente Ferretti il centrattacco parmense eludeva la parata dello estremo difensore avversario e insaccava con un forte diagonale. Passato in vantaggio il Parma difendeva il risultato fino al termine concedendosi soltanto alcune azioni di contropiede, mentre lo Arezzo cercava di superare la difesa «crociata» con cieche offensive animate dalla sola forza della volontà. Da segnalare, a favore degli aretini, in tanto prodigarsi, una conclusione di Pienti centrato al posto di Marini per dare spinta allo attacco, deviata in angolo dall'ottimo Bertoni disteso sulla base del palo sulla sua destra. Poco prima lo stesso Pienti, nell'entrare in area parmense, era caduto a terra tra due difensori avversari, ma l'arbitro non rilevava gli estremi del rigore.

Claudio Morini

Morto Guillemot avversario di Paavo Nurmi

ORADOUR ST GENEST (Fr), 9 marzo

Joseph Guillemot, uno dei sei atleti francesi ad aver vinto una medaglia d'oro nelle gare d'atletica alle Olimpiadi, è morto oggi all'età di 75 anni.

Guillemot aveva vinto la medaglia nei 5000 metri alle Olimpiadi di Anversa del 1920, davanti al leggendario finlandese Paavo Nurmi.

Tra i fischi del pubblico amico la doppietta che risolve la partita (2-0)

Brutto Taranto, ma vincente

Il Pescara meritava il punto che era venuto a cercare

MARCATORI: Aristei al 35' e Montefusco al 41' del secondo tempo.
TARANTO: Cazzaniga 6; Biondi 6, Capra 7; Romanzini 5, Spanio 6, Montefusco 5; Jacomuzzi 5, Listanti 5 (dal 1' della ripresa Selvaggi 6), Lambrugo 6, Dellisanti 6, Aristei 6 (N. 12 Restanti, n. 13 Niccoli).
PESCARA: Cimpiel 6, De Marchi 5, Santucci 6; Zucchini 6, Ciampoli 5, Palanca 6; Pirola 6, Lopez 6, Serato 6, Nobili 5, Ballarin 5 (N. 12 Ventura, n. 13 Facchinello, n. 14 Pennati).
ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria 5.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 9 marzo

Quando ormai il Pescara credeva di aver raggiunto lo obiettivo che si era prefisso (il pareggio cioè) i rossoblù sono pervenuti al gol. Mancavano soltanto dieci minuti al termine, ma gli ospiti non hanno avuto nemmeno il tempo di riorganizzare le fila che i padroni di casa raddoppiavano con Montefusco.

E' da dire subito che il risultato è ingiusto: il Taranto ha spinto negli ultimi minuti, chiudendo in modo positivo un incontro giocato malissimo (e stata senza dubbio una delle peggiori prestazioni dei rossoblù).

Il Pescara, dal canto suo, meritava il punto che era venuto a cercare più che gli sfiducia ed ampiamente comprensibile l'amarezza dei giocatori, dei tecnici e dei dirigenti abruzzesi.

I due gol della vittoria del Taranto sono giunti quando ormai il pubblico — stanco e deluso — fischiava i padroni di casa da un bel pezzo. Ma vediamo le due azioni da rete. Al 35' della ripresa cross di Jacomuzzi dalla destra e pallone a Selvaggi, che dal centro dell'area appoggia ad Aristei appostato al limite dell'area: tiro di sinistro al volo del capitano e pallone imparabile per Cimpiel. Trascorrono sei minuti ed il Taranto è di nuovo in gol con Montefusco, che riceve dalla destra da Jacomuzzi, avanza di qualche passo e batte — anticipando l'uscita — il numero uno abruzzese.

Giuseppe F. Mennella

Conclusi gli «europei» indoor a Katowice

Grandi prove della Witschas e della Lynch

Le due atlete hanno vinto l'alto (1,92) e i 60 metri (7"17) - Quarta la Simeoni e quinta la Bottiglieri - Fallito, a Milano, il tentativo di Morelli contro il record delle 24 ore

SERVIZIO

KATOWICE, 9 marzo

La seconda conclusiva giornata degli europei indoor ha messo soprattutto in luce i britannici. Venuti in Polonia con una esigua pattuglia di 9 elementi sono riusciti nella bella impresa di conquistare tre medaglie d'oro e una d'argento. E non solo: due di questi successi sono stati corredati anche dalle migliori prestazioni in assoluto di questi campionati: il 52"68 di Verona Elder-Bernard sui 400 e il 7"17 di Andrea Lynch sui 60.

La Bernard non ha avuto avversarie e ha vinto benissimo davanti alla sovietica Ilyna. La Lynch — in corsia numero 1 — aveva accanto la grande Irena Szewinska-Kirszenstein. Ma la polacca, con quelle lunghissime gambe, ama poco queste prove, le ci vuole, infatti, spazio per potersi distendere. Mentre la piccola britannica è partita in maniera splendida la polacca è rimasta sui blocchi e la sua potenza non ha potuto nulla contro la eccezionale rapidità dell'avversaria. Il 7"17 ottenuto dalla Lynch è il secondo tempo di sempre, superato solo dal 7"16 della tedesca democratica Renate Stecher-Meissner ottenuto lo anno scorso. In questa finale, ed è un risultato brillantissimo, si è vista anche Rita Bottiglieri. L'italiana si è classificata quinta con un buon 7"43 che le vale anche il record italiano (precedente — suo — 7"50).

Il terzo successo inglese è venuto da Ian Stewart, già campione d'Europa sui 5000 (nel '69 ad Atene) e del Commonwealth (nel '70 col record d'Europa) nonchè medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Monaco. Stewart (che ha vinto in 7'58"51) è rimasto assieme ai primi in una gara molto veloce (2'42"62 al primo km, 5'23"42 al secondo, e 2'35" per compiere gli ultimi mille metri), ha retto l'attacco scatenato dal finlandese Paivarinta per bruciarlo negli ultimissimi metri.

La terza prestazione di valore di questi «europei», oltre alle due citate della Bernard e della Lynch è quella di Rosemarie Witschas-Ackermann, primatista del mondo dell'alto e campionessa europea a Roma. La Witschas ha stravinto la sua prova con 1,92 (ottenuto al primo balzo con stupefacente facilità). Per dare un'idea del suo dominio in questa specialità basta dire che la seconda, la francese Christine Debourse, si è arrestata a 1,83. Sara Simeoni si è ben difesa ma non è riuscita a far meglio di 1,80, di una misura, cioè, alla quale pare abbonata in questa stagione. Niente medaglia, comunque, per l'italiana, ma solo il quarto posto.

Altre grosse cose non si sono viste anche perchè il modesto sviluppo della pista non era indicato a favorirle. Sugli 800 maschili ha vinto il tedesco democratico Stolle (1'49"79) davanti al belga Van Damme. Nella corrispondente gara femminile si è affermata la Barkuski (RDT) in 2'05"63. I 1500 maschili si sono rivelati una delle gare più ricche di scorrettezze che ci sia mai capitato di osservare. Tra il gran sgomitare dei contendenti ha finito per prevalere il tedesco federale Wessinhage — prudentemente in coda per evitare la bagarre iniziale — che ha domato il sovietico Anisim vincendo in 3'44"56.

Il lungo è stato francese — come l'anno scorso — grazie a Rousseau (7,94) mentre i 1500 femminili sono andati alla graziosissima romena Andrei che è sopravvissuta a una lunga bagarre standosene a lungo a guardare 4'14"69 il suo tempo. Sororesa (relativa) nei 60 ostacoli dove Leszek Wodzynski (7"69), polacco, ha risucchiato il favorito Fran Siebeck che — grazie a una eccellente partenza — pareva imprendibile.

Hans Reutermann

★

MILANO, 9 marzo

Il tentativo di superare il primato mondiale di «24 ore» di corsa in pista da parte di Andrea Morelli è fallito. Uno strappo al quadricipite della gamba sinistra ha costretto il ventottenne brigadiere lì vornese, a interrompere la prova stamani verso le cinque, quasi allo scoccare della diciottesima ora di corsa. Morelli, che aveva cominciato la sua prova alle undici di ieri, sulla pista del centro «Forza e Coraggio», ha accusato il malanno durante la tredicesima ora, verso mezzanotte. In quel momento si trovava sui limiti stabiliti dalla propria tabella di gara, avendo percorso 134 chilometri e 280 metri. L'atleta ha tentato di resistere al dolore sempre più insistente, si è anche sottoposto a un massaggio e ha ripreso la corsa.

Il record appartiene all'inglese Ron Bentley (259 chilometri e 607 metri, realizzati nel 1973). Morelli ha intenzione di ritentare.

Intensa domenica per il fondo in Italia

Una ragazza di Cortina domina la «Ra Femenes»

CORTINA D'AMPEZZO, 9 marzo

Ottantadue concorrenti, in rappresentanza di 13 società, hanno preso il via stamane alla seconda edizione della gara internazionale di fondo femminile valevole per la coppa «Ra Femenes», organizzata dall'azienda di soggiorno di Cortina, sul tratto Carbonin-Ospitale.

Maria Canins, dello Sci club di Moena, ha vinto la gara, coprendo i dieci chilometri del percorso in 50'20", un tempo ritenuto buono in considerazione delle avverse condizioni atmosferiche.

Questa la classifica: 1. Maria Canins (Moena) 50'20"; 2. Renata Tinazzi (Boscochiesa nuova) 51'26"; 3. Bruna Tinazzi (id.) 53'15"; 4. Sonia Basso (Asiago) 54'08"; 5. Ada Piva (Bolzano) 56'34".

★

SCHILPARIO, 9 marzo

La squadra «A» del «Corpo Forestale», nonostante la assenza di Favre, ha ripetuto oggi sulle nevi di Schilpario (Bergamo) sotto una fitta nevicata, la vittoria di mercoledì a Oltre il Colle (Bergamo) nella staffetta nazionale 3x10 chilometri che oggi ha concluso la settimana nazionale bergamasca del fondo.

La squadra «A» della «Forestale» è sempre stata in testa, nella prima frazione con Gubetta, nella seconda con Dorigusti, e nella terza con Jordan che negli ultimi metri è riuscito a contenere il «forcing» di Bertin di appena due secondi. La gara è stata molto equilibrata.

PARIGI-NIZZA

Eddy Merckx è già al comando

FONTENAY SOUS BOIS, 9 marzo

Eddy Merckx ha assunto immediatamente il comando della Parigi-Nizza aggiudicandosi l'odierno prologo a cronometro disputatosi su una breve ed insolita distanza: la prova individuale era infatti inferiore ai due chilometri. Il campione della Molteni ha anticipato di un secondo l'olandese Knetteman. Al terzo posto Guimard seguito da Pozo e Delisle.

I distacchi sono ovviamente lievi. Da notare che il dilettante polacco Breny ha fatto meglio di Bitossi e Baronchelli. Quest'ultimo ha concluso in diciannovesima posizione, ad oltre sei secondi dal vincitore. Baronchelli è raffreddato, ma spera ugualmente di mettersi in luce soprattutto nelle prove in salita. Il bello della Parigi-Nizza deve ancora venire. Domani la prima tappa, la Evry-St. Doulchard di 227 chilometri.

Questo l'ordine d'arrivo del prologo: 1. MERCKX (Molteni) km. 1,700 in 2'12"9, media 37,569; 2. Knetteman (Ol) 2'13"9; 3. Guimard (Fr) 2'14"; 4. Pozo (Sp) 2'15"1; 5. Delisle (Fr) 2'16"; 6. Swerts (Bel) 2'16"1; 7. Peeter (Bel) 2'16" e 5; 8. Zoetemelk (Ol) 2'16"6; 9. Santy (Fr), Bal (Ol) e Breny (Pol) 2'16"8; 12. Thurau (Fr) 2' 16"9; 13. Pollentier (Bel) e Bitossi (Scic) 2'18"2; 18. Maertens (Bel) 2'18"9; 19. Baronchelli (Scic) 2' 19"; 21. Zanoni (Scic) 2'20"3.

TENNIS A LONDRA

Trionfano Panatta e Bertolucci

LONDRA, 9 marzo

Gli italiani Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno battuto i tedeschi occidentali Jurgen Fassbender e Hans Pohlmann nella finale del doppio del torneo internazionale professionisti Rothmans con il punteggio di 6-3, 6-4. La finale del singolare è stata vinta dall'inglese Mark Cox che ha superato il neozelandese Brian Fairlie per 6-1, 7-5.

La vittoria di Panatta-Bertolucci viene a confermare che la coppia azzurra è una delle più forti del mondo e che certamente merita un posto in finale nel campionato mondiale dei teams. E' giusto anche dire, tuttavia, che il doppio è specialità in disarmo.

RUGBY

SERIE «A»

A Roma: Algida-Cus Roma 22-6 (giocata ieri); a Brescia: Concordia-Cus Genova 46-4; a Padova: Petrarca-Fiamme Oro 12-6; a Treviso: Metalcrom-Intercontinentale 20-0; a Rovigo: Rovigo-Parma 19-9; all'Aquila: L'Aquila-Amatori 29-0.

CLASSIFICA

L'Aquila punti 28; Petrarca 27; Concordia 23; Algida e Rovigo 21; Arquati 17; Intercontinentale, Fiamme Oro e Metalcrom 15; Amatori 12; Cus Roma 10; Cus Genova —1.

Concordia, Arquati, Intercontinentale e Cus Genova una partita in meno.

LA COPPA DEL MONDO NEGLI USA

Klammer vince la discesa libera

JACKSON HOLE, 9 marzo

Coppa del mondo a sorpresa, ma non per i risultati. Dopo giorni e giorni di rinvii di programmi saltati, di neve e nebbia finalmente si è gareggiato. E' stata disputata la discesa libera maschile e, come era facilmente prevedibile, l'ha vinta l'austriaco Franz Klammer, con il tempo di 1'55"61. Al secondo posto si è classificato lo svizzero Rene Berthod (1'57"81), al terzo il tedesco federale Michael Veith (1'57" e 92).

Non era in gara, come è noto, Gustavo Thoeni, che continua a comandare la classifica con 219 punti, mentre Klammer ha scavalcato Stenmark, piazzandosi così al secondo posto a soli 4 punti dall'italiano, che rimane comunque il favorito.

Sarti pensa all'europeo Gomez lo trova a Zurigo

PADOVA, 9 marzo

Serata intensa per il pugilato quella di sabato a Padova si è assistito alla disputa del campionato italiano dei medi. Il titolo era del vecchio (37 anni) Domenico Tiberia.

Luciano Sarti, l'idolo di casa, con una condotta molto accorta, è riuscito ad avere la meglio, se pure di misura. «Ho adottato — ha detto poi Sarti — una tattica attendista se avessi attaccato subito avrei favorito il mio avversario». Il successo di Sarti è apparso comunque chiaro.

A Zurigo era invece in palio il titolo europeo dei superleggeri lasciato vacante dallo spagnolo Perico Fernandez, divenuto campione del mondo. Il nuovo campione è un altro spagnolo, Jose Roman Gomez, che ha avuto la meglio sullo stoico e coraggioso cileno Walter Blaser. Nella stessa riunione Franco Sperati ha battuto l'ex campione europeo dei mosca Fritz Chervet.

I giovanissimi dello sci in gara domani a Belluno

BELLUNO, 9 marzo

I sesti giochi invernali della gioventù organizzati dal CONI con la collaborazione del ministero della Pubblica istruzione si svolgeranno da domani al 15 marzo ai Nevegal di Belluno. La prima edizione (1970) era stata tenuta nella stessa località e in quella occasione la gara dello slalom gigante maschile era stata vinta da Paolo De Chiesa, ora considerato il terzo uomo dello sci italiano dopo Thoeni e Gross.

Circa 700 ragazzi nati nel 1961 e nel 1962 e quindi frequentanti la quarta e la quinta elementare saranno protagonisti delle gare in programma e cioè fondo, salto, slalom e staffetta. Un grosso problema è costituito però dalla neve che anche sul Nevegal è scarsa. Le gare quindi dovrebbero svolgersi nelle piste più alte.

In concomitanza con questa manifestazione la scuola bellunese è stata mobilitata per una riflessione critica sulla diffusione dello sport, la carenza attuale di strutture sportive, il modo con cui questi giochi vengono gestiti.

È ACCADUTO NEL CAMPIONATO DI SERIE C

Il Piacenza vittorioso per 2-1

Troilo para tutto, ma non basta per vincere

Dopo l'infortunio al portiere il Lecco ha subito la prima rete

MARCATORI: Gambin (P) al 37' del p.t.; Gottardo (P) al 12' e Cremaschi (L) al 31' del s.t.
PIACENZA: Moscatelli; Secondini, Manera; Righi, Giacomin, Pasetti; Valentini, Regali, Zanolla, Gambin, Gottardo (N. 12: Vergani; n. 13: Migliorati, n. 14: Labura).
LECCO: Troilo (Meraviglia dal 26' p.t.); Ratti, Santi; Guarisco (Marchi dal 7' della ripresa), Motta, Volpi; Zandegù, Pozzoli, De Nadai, Filacchione, Cremaschi (N. 13 Bonini).

DAL CORRISPONDENTE

PIACENZA, 9 marzo

Il Piacenza, pur dando qualche segno di stanchezza nel secondo tempo, è comunque tornato al suo gioco abituale e ciò gli ha fruttato i due punti. Specie nei primi venti minuti i locali sono andati vicini alla marcatura almeno quattro volte e solo la bravura di Troilo ha chiuso la porta lecchese, un Troilo paratutto e che in uno dei suoi innumerevoli e coraggiosi interventi si è infortunato e ha dovuto poi lasciare il campo. Di contro il Lecco solo nella ripresa, ma ormai a partita compromessa, ha cercato di spingersi in avanti, ottenendo anche di accorciare le distanze, ma più per uno svarione della difesa piacentina che per merito dei suoi avanti.

Si comincia con il Piacenza (nel quale rientrava capitan Gottardo) all'attacco e con il Lecco completamente chiuso in difesa ma che non riesce comunque ad impedire alle punte biancorosse di entrare. Già al primo tiro la folla grida al gol quando su un preciso cross di Gottardo Zanolla incorna e con un gran colpo di reni Troilo para. Continua a premere il Piacenza, sino al 26', quando c'è un gran tiro al bersaglio e Troilo, in un ennesimo intervento, cade male, si infortuna e viene sostituito da Meraviglia.

Al 37' il primo gol. L'azione che parte da un tiro di Regali, gran tiro della mezzala, sfiora di punta Volpi e palla in rete. Un minuto dopo infortunio della difesa locale, con una deviazione di Valentini in zona difensiva e palla che sbatte sul montante destro e fortunosamente rientra in campo.

Dopo il riposo il gioco si fa più lento, i giocatori risentono del grosso sforzo sostenuto sul terreno pesante nei primi 45 minuti. I larianì quindi si portano in avanti, favorendo però il contropiede dei padroni di casa. E' proprio su un improvviso rovesciamento di fronte che il Piacenza raddoppia.

Un rimando dalle retrovie, con il Lecco sbilanciato in avanti, perviene a Gambin, questi avanza e poi lancia in profondità per l'accorrente Gottardo, gran tiro a mezza altezza che si stampa all'interno del montante destro e carambola in rete.

Orgogliosamente e capiamo bene il Lecco si spinge in avanti e al 31' riesce ad accorciare. Palla a Marchi, gran pasticcio della difesa locale, che lascia libero Cremaschi, il quale raccoglie e insacca da distanza ravvicinata.

Luciano Gardani

Netto successo del Rimini (2-0)

Riccione tradito dal nervosismo

MARCATORI: Frutti al 22' del p.t.; Cinquetti al 43' del s.t.
RICCIONE: Pasi; Cantelli, Schiano; Muccini, Laurenti, Ciocolini; Vaccario, Tosi, Bosdaves, Galletti, Angeloni (N. 12: Martini; n. 13: Treves; n. 14 Mazza).
RIMINI: Sclocchini; Tughach, Natali; Guerrini, Agostinelli, Sarti; Cinquetti, Di Majo, De Carolis, Romano, Frutti (N. 12: Hoffetter; n. 13: Berlini; n. 14: Asnicar).
ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: tempo sereno, campo in perfette condizioni; pubblico delle grandi occasioni, 4.000 spettatori di cui 500 abbonati.

SERVIZIO

RICCIONE, 9 marzo

Punteggio classico per il Rimini che ha vinto questo derby in virtù di una maggiore esperienza e grazie ad un arbitraggio del tutto insufficiente che ha finito per favorire decisamente la squadra di Angelillo. Il Riccione dal canto suo ha pagato lo scotto dell'assenza di titolari del calibro del portiere Garzelli e della mezzala Cannata, anch'egli fermo per una distorsione. Non che il portiere Pasi abbia fatto rimpiangere il titolare, ma è pur vero che la prima rete è avvenuta per una sua indecisione.

Qualche nota di cronaca: parte il Rimini ma è Angeloni che scocca al 5' il primo tiro. Poi Bosdaves tenta al 16', con Sclocchini che para. Al 18' primo intervento dell'arbitro che ammonisce Galletti per fallo. Al 21' si registra il primo tiro violento risoluto di Cinquetti per il Rimini che prelude al gol che avviene al 22': parata difettosa di Pasi e corner. Su tiro dalla bandierina, Frutti insacca.

Il Riccione reagisce bene ma ottiene solo un tiro di Tosi, viene quindi ammonito Romano e poi Laurenti. Il primo tempo si chiude con due belle parate di Pasi su Romano e Cinquetti.

Il secondo tempo vede il Riccione più deciso e manovriero ma l'arbitro con alcuni madornali errori di valutazione inasprisce gli animi e dopo alcuni bei tiri di Galletti, Bosdaves e Muccini espelle al 31' Cantelli per proteste. Il provvedimento, apparso troppo drastico, manda in «barca» la squadra di Lamberti che sul finire del tempo si fa sorprendere in contropiede da Cinquetti.

Due a zero e con questa rete si chiude la partita che per il troppo nervosismo non ha certo offerto un grande spettacolo. Bene Romano e Sclocchini nel Rimini; Muccini e Angeloni nel Riccione.

Edmo Vanchi

Martinelli vince il Trofeo Franchina

VAREDO (Milano), 9 marzo

Prima vittoria stagionale dell'azzurro Giuseppe Martinelli, dopo avere ottenuto alcuni piazzamenti interessanti. Il bresciano del gruppo sportivo «Pezzini» di Morbegno (Sondrio) si è infatti aggiudicato nel primo pomeriggio di oggi a Varedo (Milano) il Trofeo Franchina ex gran premio Sant'Agostino.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Martinelli Giuseppe (Pezzini) km. 144 in ore 3,15, alla media di 44,4 km/h; 2. Navetti Gian Enrico (Lainatese Brooklyn), s.t.; 3. Moltoni Ermugno (Carugo) a 5"; 4. Mantovani (Melzo Meggiarin) 5. Zoni (Lainatese Brooklyn).

2-1 per la capolista

Il Ravenna fa soffrire il Modena

MARCATORI: Ricci (autorete) al 12', Bellinazzi al 23' nel p.t.; Bergamo al 20' nel secondo tempo.
MODENA: Geromel; D'Amico, Matricciani; Bellotto, Gibellini, Marinelli; Blasig, Mazzoli, Bellinazzi, Ragonesi, Boscolo. (12. Bandieri; 13. Borsari; 14. Galletti).
RAVENNA: Mariutti; Barizza, Ricci; Baldassarri, Olivieri, Moro; Serignoli, Bacchilega, Bergamo, Ragazzoni, Episcopo (dal 1. s.t. Frisoni). (12. Bagnaresi; 14. Gennari).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE giornata fredda con pioggia e terreno pesante. Spettatori circa 10 mila per un incasso di lire 14.998.000. Al 29' del s.t. sono stati espulsi per scorrettezze Bellotto e Ragazzoni. Ammoniti Moro, Mazzoli, Frisoni, Blasig, Gibellini. Calci d'angolo 6-2 per il Ravenna. Migliori in campo Ragonesi, Bellotto, Bellinazzi, Baldassari, Bacchilega e Bergamo.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 9 marzo

Successo di misura del Modena che ha dovuto soffrire fino al 90', più per demerito proprio che non per il valore di un Ravenna apparso volenteroso, atleticamente ben preparato, ma pasticcione con giocatori a fari mucchio attorno al pallone. Il Modena, che ha risentito della mancanza di Zanon e Colombini, nel primo tempo, ha giocato sul velluto dominando letteralmente la squadra romagnola andando a segno due volte e mancando almeno altre due grosse occasioni, senza contare alcuni ottimi interventi di Mariutti.

Al 12', dopo una bella combinazione Ragonesi-Bellinazzi, Boscolo recuperava sulla linea di fondo a pochi metri dalla porta, un difficile pallone che inviava ad effetto verso Mariutti in uscita. La sfera batteva sulla gamba di Ricci e finiva in rete. Al 20' Bellinazzi, solo davanti al portiere, sbagliava nettamente la mira, ma si rifaceva tre minuti dopo concludendo una pregevole azione personale con gran tiro dal limite dell'area e palla sotto la traversa.

Al 30' bel servizio di Bellinazzi per Boscolo che da pochi metri sprecava. Al 37' l'unica occasione per il Ravenna (calcio d'angolo di Serignoli) con palla al centro per Bacchilega che al volo indovinava la porta sguarnita. Bellotto sulla linea evitava la rete respingendo di testa.

Nella ripresa il Modena calava nettamente di tono e di fiato. Il Ravenna ne approfittava al 20' triangolazione volante tra Baldassarri, Bacchilega e Bergamo che in tuffo di testa accorciava le distanze. Il terreno reso pesante dalla pioggia tagliava le gambe ai «canarini» costretti a difendersi con un po' di affanno da un Ravenna generoso ma senza la necessaria forza per sperare di imporre almeno il pareggio alla capolista.

Luca Dalora

Serie C

A: Mestrina e Legnano nei guai
B: punti d'oro per il Pisa
C: divampa la lotta fra le ultime

L'Udinese va a vincere a Vigevano, il Monza si libera con bella autorevolezza del Seregno, ma il Piacenza torna al successo a spese del Lecco, sicchè la situazione in testa al girone A resta invariata anche se gli emiliani, per l'avvenire, dovranno stare con gli occhi molto aperti, soprattutto nei confronti del Monza, una squadra che, proprio ora che ci si avvia alla fase finale del campionato, ha trovato la vena giusta.

In zona retrocessione il Legnano strappa un punto sul campo dell'antagonista diretta, la Mestrina, ma sarà forse un punto inutile perchè la Solbiatese, terz'ultima, ha vinto scavalcando il Bolzano (crollato a Trento) e raggiungendo la Pro Vercelli che tuttavia ha concluso il turno in modo positivo, avendo pareggiato sul campo del Clodia Sottomarina. Mestrina e Legnano, dunque, con un piede nella fossa a meno di sensazionali recuperi.

★

Il Rimini si aggiudica il derby romagnolo vincendo sul campo del Riccione, rosicchiando così un punto in media inglese al Modena che, dal canto suo, si è liberato del Ravenna. La capolista conserva nondimeno sempre un notevole vantaggio sui riminesi, i quali dovrebbero compiere un autentico miracolo per raggiungere e sorpassare i modenesi. Nella zona che scotta ormai praticamente condannato il Carpi che ha perduto secco anche a Pisa consentendo ai padroni di casa di tirare un grosso respiro avendo raggiunto quota 19 distanziando il Monterarchi (che ha pareggiato in casa col Pro Vasto) restando appaiati con la Torres (che ha largamente superato l'Empoli) e agguantando il Ravenna.

Ora nei guai ci sono, il Monterarchi appunto e la Novese anche se hanno ancora ampie possibilità di ripresa.

★

Il Bari esce imbattuto dal campo di Reggio Calabria e profitta del pareggio casalingo del Catania (col Frosinone) e del Lecce (con l'Ac.reale) per guadagnare un altro punto in media inglese alle due antagoniste.

Stupisce comunque il calo dei siciliani e quello per certi versi ancora più sorprendente dei salentini i quali, dopo la partita di Barletta, sembrano sotto choc e hanno rimediato due consecutivi pareggi casalinghi che potrebbero compromettere le loro possibilità di affermazione finale.

Sul fondo affonda il Cynthia Genzano mentre divampa la lotta tra le altre pericolanti. Il Matera ha vinto, il Frosinone, come si è visto ha pareggiato a Catania, il Trapani ha pareggiato col Barletta in campo neutro e fra le pericolanti solo la Nocerina ha perduto. Ma, salvo che per il Cynthia, la lotta per la retrocessione è ben lontana dai risultati.

Carlo Giuliani